

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

E

ORGANIZZAZIONE NON GOVERNATIVA

CONVENZIONE

PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

“STRUTTURE E INFRASTRUTTURE PER LA PESCA”

NELLO STATO DELLO SRI LANKA

LOCALITA': DISTRETTO DI TRINCOMALEE, Sub-Divisioni di Kinniya e Kuchchaveli

L'anno 2005 il giorno 15 del mese di Febbraio, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della protezione civile (CF: 97018720587) con sede in 00193 Roma Via Ulpiano, 11 rappresentato dal Capo del Dipartimento Dott. Guido BERTOLASO, di seguito il Dipartimento,

e

l'Organizzazione Non Governativa CESVI cooperazione e sviluppo onlus, con sede legale in Bergamo – via Broseta 68/A., codice fiscale n. 95008730160, rappresentata da Maurizio Carrara, nato a Bergamo il 12 febbraio 1954, nella sua qualità di Presidente in virtù di Legale Rappresentante, di seguito l'Organizzazione;

PREMESSO

- che con legge 24 febbraio 1992 n. 225 è stato istituito il Servizio nazionale di protezione civile al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi e le cui funzioni sono coordinate dal Dipartimento della protezione civile;

- che la Repubblica Italiana, nell'ambito dei rapporti di cooperazione internazionale, partecipa alle attività di assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi di particolare gravità.
- che il giorno 26 dicembre 2004 si è verificato nell'area del sud – est asiatico un sisma di immane gravità che ha determinato maremoti di eccezionale violenza che hanno interessato, tra l'altro, lo Sri Lanka, causando la perdita di un numero elevatissimo di vite umane e colpendo in modo profondo e durevole le condizioni di vita e le economie delle popolazioni interessate;
- che con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3389 del 26 dicembre 2004 è stato disposto che nel quadro delle iniziative adottate e da adottarsi per fronteggiare le situazioni di rischio e di emergenza nell'area del sud – est asiatico interessata dal violento maremoto del 26 dicembre 2004, anche in un'ottica di necessaria prevenzione, il Dipartimento della protezione civile è autorizzato ad assumere tutte le iniziative e gli interventi utili a consentire, anche alle componenti ed alle strutture di protezione civile, di operare nell'attuale contesto calamitoso assicurando ogni possibile assistenza a coloro che si trovano nelle zone interessate dagli eventi, avvalendosi delle risorse umane e materiali all'uopo necessarie;
- che a seguito dei predetti eventi numerosi soggetti pubblici e privati e semplici cittadini hanno manifestato la propria solidarietà alle popolazioni del sud-est asiatico attraverso donazioni, ovvero promuovendo apposite sottoscrizioni di fondi il cui ricavato è stato destinato al Dipartimento della protezione civile per la realizzazione di interventi in favore delle popolazioni medesime;
- che l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3390 del 29 dicembre 2004, articolo 1, comma 1, ha autorizzato il Dipartimento della protezione civile a ricevere risorse derivanti dalle donazioni ed atti di liberalità da destinare all'attuazione delle iniziative di cui all'Ordinanza n. 3389 del 26 dicembre 2004 e ad impiegarle per assicurare ogni possibile tipo di soccorso ed assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi;

- che il Dipartimento ha elaborato un Programma generale di interventi in favore delle popolazioni dello Sri Lanka colpite dal sisma del 26 dicembre 2004 e dal conseguente maremoto, in tale contesto individuando in particolare un'iniziativa concernente l'assistenza alle comunità di pescatori colpiti dal maremoto, per riattivare l'attività economica nelle Divisioni di Kinniya e Kuchchaveli, nel Distretto di Trincomalee;
 - che con l'articolo 6, comma 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225 è stato, tra l'altro, previsto che le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati;
 - che il Dipartimento ha ritenuto di avvalersi, per la realizzazione della predetta iniziativa, di una Organizzazione non governativa che presenti, oltre ai necessari requisiti di affidabilità e garanzia di risultato, una specifica e comprovata capacità operativa nelle aree in questione, cui affidare il compito di soggetto attuatore dell'iniziativa stessa;
-
- che ai sensi dell'articolo 29, comma 2, della legge 26 febbraio 1987, n. 49, alle Organizzazioni non governative riconosciute idonee può essere affidato l'incarico di realizzare specifici progetti;
 - che a tal fine è stata individuata l'Organizzazione non governativa CESVI cooperazione e sviluppo onlus, ritenuta idonea ai sensi dell'articolo 28 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, con la quale sono stati già assunti preliminari contatti al fine di garantire il più tempestivo completamento dell'intervento;
 - tenuto conto che l'Organizzazione ha uno specifico interesse a sperimentare per la prima volta le proprie capacità di intervento in un contesto di collaborazione con il Governo dello Sri Lanka coordinato dalla Protezione Civile sulla base di proprie procedure e modalità;

- considerato che si rende necessario disciplinare attraverso apposita convenzione i reciproci rapporti tra l'Organizzazione e il Dipartimento per la realizzazione dell'iniziativa in questione;

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI SOTTOSCRIVE QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ARTICOLO 2

Il Dipartimento affida all'Organizzazione l'esecuzione dell'iniziativa "*Strutture e infrastrutture per la pesca*", meglio specificata nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della Convenzione, a tal fine disponendo il finanziamento di € 350.000,

ARTICOLO 3

Ai fini della realizzazione dell'iniziativa l'Organizzazione opererà quale soggetto attuatore, sulla base delle direttive che verranno impartite dal Dipartimento e sotto la responsabilità piena ed esclusiva dello stesso, ferma restando la totale estraneità del Dipartimento ad ogni rapporto che potrà scaturire dall'attuazione della Convenzione.

ARTICOLO 4

L'Organizzazione si impegna a completare l'intervento entro 9 mesi dalla data di stipula della Convenzione conformemente al progetto di cui all'allegato 1, i cui contenuti, termini, condizioni e modalità costituiscono elementi vincolanti e non derogabili.

L'intervento dovrà comunque avere inizio entro trenta giorni della comunicazione, da parte del Dipartimento, della registrazione del decreto di cui all'articolo 5, pena la revoca del finanziamento.

L'Organizzazione comunicherà tempestivamente al Dipartimento qualunque evento che renda necessaria o utile una modifica del piano di attività e di spesa del progetto di cui all'allegato 1, fermo restando che non potranno essere apportate dall'Organizzazione varianti al progetto senza la preventiva approvazione del Dipartimento.

L'Organizzazione si impegna ad applicare, per la realizzazione dell'intervento, le modalità previste nell'Accordo Quadro di Partenariato di ECHO – Ufficio Umanitario della Commissione Europea – con le organizzazioni non governative, in vigore dal 1° gennaio 2004.

Nell'ambito delle direttive di cui all'articolo 3 potranno essere motivatamente introdotti, ove se ne manifesti la necessità anche in relazione alle peculiari caratteristiche dell'intervento e del contesto nel quale dovrà essere realizzato, opportuni e limitati adattamenti alle modalità previste nel predetto Accordo Quadro, sentita l'Organizzazione.

ARTICOLO 5

Le risorse finanziarie di cui all'articolo 2 saranno utilizzate dall'Organizzazione interamente ed esclusivamente per la realizzazione del progetto di cui all'allegato 1 e saranno trasferite alla Organizzazione, in relazione alle effettive esigenze di pagamento, secondo le seguenti modalità:

- 40% a seguito della registrazione presso gli organi di controllo del decreto approvativo della Convenzione;
- 50% entro trenta giorni dalla presentazione di apposita dichiarazione dal legale rappresentante dalla quale risulti che la spesa effettivamente sostenuta sia non inferiore al 40% dell'intero finanziamento e presentazione di idonea garanzia fideiussoria di importo pari 50% del finanziamento del progetto;
- 10% a saldo dietro presentazione di apposita documentazione dalla quale risulti il completamento dei lavori ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché il riepilogo delle spese sostenute, una volta completate, laddove applicabili, le operazioni di collaudo degli interventi da parte del Dipartimento.

Nella documentazione di cui al presente articolo, che sarà assoggettata ad approvazione da parte del Dipartimento, dovrà essere data analitica evidenza del personale effettivamente impegnato e delle relative mansioni e retribuzioni.

ARTICOLO 6

A garanzia della regolare esecuzione degli obblighi derivanti dalla presente convenzione, l'Organizzazione si impegna a prestare garanzia fideiussoria per l'importo di € 35.000, pari al 10% del finanziamento massimo di 350.000 della Convenzione, come stabilito al precedente articolo 2.

Detta fideiussione sarà consegnata al Dipartimento entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione di cui al successivo articolo 10.

La cauzione come sopra costituita sarà svincolata, unitamente a quella di cui al precedente articolo 5, su autorizzazione scritta del Dipartimento, alla conclusione delle attività previste nella Convenzione, dopo l'approvazione da parte del Dipartimento della documentazione finale di cui all'articolo 5 e dell'eventuale acquisizione di un *auditing* della gestione finanziaria del progetto realizzato, a cura del Dipartimento, da appositi organismi all'uopo designati.

ARTICOLO 7

L'Organizzazione si impegna a fornire immediatamente in qualsiasi momento ogni informazione o delucidazione richiesta dal Dipartimento circa l'andamento del progetto.

Il Dipartimento si riserva la facoltà di effettuare in qualsiasi momento operazioni di verifica e controllo in loco in merito alla esecuzione del progetto, avvalendosi di propri funzionari o esperti, ovvero di organismi all'uopo designati.

Le operazioni di collaudo potranno essere realizzate attraverso una apposita Commissione nominata dal Dipartimento.

Il Dipartimento designa quale proprio responsabile di progetto il dott. Agostino Miozzo.

ARTICOLO 8

Ogni eventuale controversia amministrativa, giuridica o tecnica, relativa alla interpretazione o all'esecuzione della Convenzione, che non si sia potuta definire in via stragiudiziale, sarà deferita alla competenza del Giudice Ordinario del Foro di Roma.

Per quanto non previsto nella Convenzione o non disciplinato dalla legge o dalle relative norme di attuazione, si applicano le disposizioni del Codice Civile.

ARTICOLO 9

Il Dipartimento si riserva la facoltà di risolvere la Convenzione per grave inadempienza dell'Organizzazione, previo invito scritto ad adempiere entro trenta giorni dal ricevimento dell'invito stesso.

ARTICOLO 10

La Convenzione, mentre è impegnativa per l'Organizzazione fin dalla data della sottoscrizione, lo sarà per il Dipartimento solo dopo la comunicazione che lo stesso Dipartimento farà a mezzo lettera raccomandata all'Organizzazione dell'avvenuta registrazione, presso gli organi di controllo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del relativo decreto di approvazione.

Roma, 11 5 FEB. 2005

PER

CESVI



MAURIZIO CARRARA, Presidente e legale rappresentante

PER

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

IL VICE CAPO DEL DIPARTIMENTO.....

* ai sensi dell'art. 2 c. 2 del D.Lgs. n. 12 dicembre 2001

Vincenzo Spaziantie





1. QUADRO GENERALE

1.1. IDENTIFICAZIONE DEL RICHIEDENTE

ONG proponente :

- Denominazione : **CESVI cooperazione e sviluppo onlus**
- Natura giuridica : ONG

Legale rappresentante :

- Nome: Maurizio Carrara
- Indirizzo: Via Broseta 68/a 24128 Bergamo - Italia www.cesvi.org
- Telefono: 035 – 2058 058
- Fax: 035 - 260958
- EMail : cesvi@cesvi.org - maurziocarrara@cesvi.org

Referente per il progetto:

- Nome: Simona Stella
- Qualifica: Desk officer for South and South East Asia
- Indirizzo: Via Broseta 68/a 24128 Bergamo - Italia
- Telefono: 035 – 2058 058
- Fax: 035 - 260958
- EMail : simonastella@cesvi.org

1.2. IDENTIFICAZIONE DEL PROGETTO

Titolo del progetto :

"Strutture e infrastrutture per la pesca"

Localizzazione dell'intervento:

Sub-Divisioni di Kinniya (Rahmania Kinniya, Mancholaichenai, Annal Nagar, Faizal Nagar, Malinthurai, Periyathumanai, Kuttikarachchi, Kurinchakerney ed Ehutar Nagar) e *Kuchchaveli* (Nilaveli, Irakkakandy, Kuchchaveli, Podawakathu) nel Distretto di Trincomalee

Area d'intervento:

Sostegno alle comunità di pescatori colpiti dal maremoto per riattivare l'attività economica prevalente nelle zona

1.3. DESCRIZIONE TECNICA DEL PROGETTO

Descrizione del progetto

Kinniya è una ripartizione territoriale (divisione) dell'area costiera del distretto di Trincomalee, nella Eastern Province di Sri Lanka. Una penisola nella Baia di Koddiyar, situata tra lagune e il mare aperto e collegata alla terraferma da uno stretto istmo, Kinniya ha un'estensione di 247.5 kmq con una popolazione di circa 75.000 abitanti per la stragrande maggioranza (90%) di religione musulmana e caratterizzata da un alto indice di povertà.

Il territorio è stato colpito in maniera considerevole dal maremoto lungo una striscia costiera di circa 15 km e nell'immediato entroterra.

Con 451 morti accertate e una stima di 35.000 persone (oltre 8.000 famiglie) sfollate, Kinniya è la divisione maggiormente colpita dal disastro naturale nell'intero distretto di Trincomalee (che conta circa 1000 morti e oltre 87.000 persone sfollate in tutto).

Al 10 gennaio 2005, 4.677 famiglie (oltre 19.700 persone) avevano trovato ricovero temporaneo in 22 centri per l'assistenza alle vittime del cataclisma ove vengono al momento assistiti da diverse organizzazioni in stretta collaborazione con le autorità locali.

La pesca è di gran lunga la principale attività economica della popolazione di Kinniya.

Per questo settore si calcola che ben 5.250 famiglie sono state colpite in misura grave dal maremoto con perdita di vite umane, abitazioni, beni personali, e delle attrezzature necessarie a praticare le varie forme di pesca prevalenti nella zona.

In particolare, sono andate distrutte o rese impraticabili circa 1500 barche (di legno o fibra plastica) di piccole dimensioni (a forma di canoa) utilizzate di solito da un massimo di tre pescatori ciascuna; 300 barche di dimensioni medie (lunghe 17 piedi e mezzo e di larghezza sufficiente a consentire l'imbarco di squadre di 7-8 pescatori, con altri pescatori impegnati a riva al ritiro delle reti); 260 motori fuoribordo e un numero non identificabile dei diversi tipi di reti utilizzate dai pescatori.

Durante la missione di identificazione è stato possibile visitare diverse comunità di pescatori nelle seguenti aree di Kinniya: Rahmania Kinniya, Mancholaichenai, Annal Nagar, Faizal Nagar, Malinthurai, Ehutar Nagar, Periyathumanai, Kuttikarachchi e Kurinchakerney.

Sono anche stati visitati 4 villaggi del distretto di Trincomalee al di fuori della Baia di Koddiyar sull'Oceano Indiano appartenenti alla Divisione di Kuchchaveli.

Per Kuchchaveli le autorità hanno stimato oltre 14.600 sfollati a causa del maremoto (3.673 famiglie), con 164 persone tra periti accertati e dispersi.

I villaggi visitati sono Nilaveli, Irakkakandy, Kuchchaveli e Podawakathu.

Qui la distruzione delle case è stata minore che a Kinniya anche perchè essendoci alcune strutture turistiche (significativamente danneggiate) direttamente sulla riva, le abitazioni sono maggiormente ritirate rispetto a questa. Il

problema fondamentale in questo caso è la pressoché totale distruzione delle imbarcazioni (frammenti delle quali sono state scaraventate a grandissima distanza dalla spiaggia), delle reti e delle piccole cabine per lo stoccaggio del pesce e per i blocchi di ghiaccio.

Non esiste altra attività economica rilevante in questi villaggi che dovranno anche patire il mancato arrivo di turisti nel prossimo futuro (un flusso comunque estremamente modesto lungo la costa orientale) per via dei danneggiamenti alle strutture alberghiere.

Nel villaggio di Irakkakandy per esempio tutta la popolazione (530 famiglie per un totale di 2300 abitanti) gravita intorno alla pesca ed esistevano prima del disastro oltre 100 barche medie da 17 ½

In questa zona si pratica un metodo particolare di pesca più al largo della costa, Karavalai, che necessita e consente l'impiego di un alto numero di pescatori.

Il proprietario della barca o la cooperativa di pescatori assume un gruppo principale di 8-10 persone che hanno il compito dalla barca di calare le reti e un altro gruppo costituito da 20-30 persone impiegato per tirare a riva le reti.

Il risultato di una giornata di pesca viene diviso secondo un sistema abbastanza complesso ma consolidato basate su quote prestabilite tra il proprietario/cooperativa, i pescatori e i lavoratori impiegati a riva.

Secondo le associazioni di pescatori identificate durante la missione nelle due divisioni amministrative nessuna organizzazione è sino ad oggi intervenuta a favore della popolazione colpita in questo specifico settore.

Il governo locale ha intenzione di formare un comitato per favorire la creazione di piccoli gruppi di pescatori colpiti dal maremoto per valutare insieme le misure da prendere per la riabilitazione del settore ed il CESVI si è proposta alle autorità per partecipare attivamente a questo processo, accelerandone il passaggio alla fase esecutiva, con lo scopo di conseguire l'identificazione dei beneficiari diretti degli interventi progettuali, la verifica e la selezione/registrazione dei pescatori aventi diritto all'assistenza, il coinvolgimento degli stessi nelle varie attività e la formazione in gruppi, la riabilitazione, fabbricazione ed acquisto delle attrezzature necessarie, la loro consegna e iniziale utilizzo da parte dei gruppi beneficiati per tutta la durata del progetto, il regolare monitoraggio delle attività dei beneficiari e il reporting sull'andamento del progetto.

Obiettivi:

Obiettivo generale :

contribuire alla ripresa delle attività economiche in una fase più avanzata dell'emergenza post-maremoto tramite la messa a disposizione di concrete opportunità alle famiglie colpite dal disastro naturale nelle divisioni di Kinniya and Kuchchaveli.

Obiettivo specifico:

Offrire ai beneficiari selezionati (comunità di pescatori delle divisioni di Kinniya e Kuchchaveli) un pacchetto di assistenza che permetta loro di riprendere il più presto possibile le attività tradizionali in modo da poter sostenere finanziariamente le famiglie e superare al contempo il trauma psicologico causato dal disastro naturale.

Principali azioni previste

- identificazione dei beneficiari diretti degli interventi progettuali,
- verifica e selezione/registrazione dei pescatori aventi diritto all'assistenza,
- coinvolgimento dei beneficiari stessi nelle varie attività e creazione dei gruppi,
- riabilitazione, fabbricazione ed acquisto delle attrezzature necessarie,
- consegna e utilizzo da parte dei gruppi beneficiati per tutta la durata del progetto,
- costruzione di cabine per lo stoccaggio del pesce e dei blocchi di ghiaccio,
- capacity building, supporto psicologico e tecnico durante l'implementazione,
- regolare monitoraggio delle attività dei beneficiari e reporting costante sull'andamento del progetto.

Descrizione del contesto :

Dopo una prima breve missione di ricognizione del CESVI nella zona di Kinniya nella prima settimana di gennaio, una seconda missione di identificazione dei bisogni a breve e medio termine della popolazione colpita dal disastro naturale ha avuto luogo a Kinniya e in aree limitrofe del distretto di Trincomalee dal 13 al 17 gennaio 2005. In questa zona il CESVI opera in partnership con la ONG locale Kinniya Vision. Due operatori di questa organizzazione, che pure collabora con diversi altri attori internazionali attivi nella zona, sono stati reclutati dal CESVI come personale locale per facilitare l'implementazioni dei progetti previsti.

Una stretta collaborazione e coordinamento sono previsti con le autorità locali ai vari livelli, in particolare con gli uffici dei governatori e con id dipartimenti della pesca di Kinniya e Kuchchaveli.

Inoltre il CESVI ha stabilito contatti anche con una seconda ONG locale (ASM - Assembly of Social Mobilization) a Kinniya e con personalità di spicco della comunità musulmana al fine di ampliare il più possibile la sfera di possibili collaborazioni a sostegno degli interventi previsti.

Nel corso della seconda missione a Kinniya e Kuchchaveli è emersa in tutti gli incontri con gli interlocutori locali la necessità, in questa fase più avanzata dell'intervento d'emergenza, di fornire il più presto possibile alla popolazione colpita delle opportunità concrete per riprendere le tradizionali attività ed occupazioni favorendo così il loro auto-sostentamento e contribuendo a lenire il trauma psicologico che tuttora affligge gran parte della comunità.

Punti di debolezza del contesto:

E' necessario collegare l'intervento sin dalla sua approvazione con i piani previsti dalle autorità e con interventi di alto tipo (sanità, ricostruzione delle case etc) elaborati da altre organizzazioni a favore delle medesime comunità.

Punti di forza del contesto:

La stretta collaborazione instauratasi con le organizzazioni di base e il sostegno delle autorità locali favoriscono l'accesso diretto ed immediato ai beneficiari finali del progetto.

La parte più sostanziale del progetto concerne la messa a disposizione di inputs tangibili destinati all'utilizzo quotidiano delle comunità beneficiarie senza dispersione di risorse in prodotti astratti lontani nel presente contesto dalle esigenze reali delle comunità stesse.

Risultati attesi :

Beneficiari diretti identificati, riorganizzati in gruppi, sensibilizzati e coinvolti nell'implementazione delle attività progettuali.

Gruppi di pescatori di Kinniya hanno ricevuto un minimo di 300 barche di piccole dimensioni con appropriato set di reti ai fini della ripresa delle attività (circa 900 beneficiari diretti).

Gruppi di pescatori di Kinniya hanno ricevuto un minimo di 50 barche di medie dimensioni con appropriato set di reti ai fini della ripresa delle attività (circa 600 beneficiari diretti).

Gruppi di pescatori di Kuchchaveli hanno ricevuto 120 barche medie (30 per ciascuna sub-divisione) con le reti appropriate per la ripresa del metodo di pesca karavelai utilizzato in questa zona (circa 3.600 beneficiari diretti).

Un sufficiente numero di cabine per lo stoccaggio del pesce e dei blocchi di ghiaccio ricostruito nella divisione di Kuchchaveli.

Gruppi di pescatori e beneficiari individuali assistiti tecnicamente e sostenuti psicologicamente per tutta la durata del progetto al fine di una ripresa autonoma a lungo termine delle attività tradizionali.

1.4 CALENDARIO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Data d'inizio progetto 1 febbraio 2005

Date di fine progetto : 30 Ottobre 2005

Cronogramma dettagliato delle realizzazioni

ATTIVITÀ	2005											
	Gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Identificazione beneficiari	■	■					■					
Registrazione gruppi		■	■									
Riabilitazione barche		■	■	■								
Acquisto e consegna items		■	■	■	■	■	■	■	■			
Capacity building e sostegno psicologico		■	■	■	■	■	■	■	■			
Piccole costruzioni			■	■								
Monitoraggio		■	■	■	■	■	■	■	■	■		
Reporting				■		■			■	■		

1.5 INFORMAZIONI FINANZIARIE

V.v. Allegato finanziario alla Convenzione con budget dell'intervento

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
 INTERVENTO IN SRI LANKA

Nome dell'organizzazione

CESVI cooperazione e sviluppo

Titolo dell'intervento

Strutture e infrastrutture per la
 pesca - Distretto di Trincomalee

Budget dell'intervento

350.000 euro

BUDGET DELL'INTERVENTO	
01. Costi diretti	314.500
01.01. Sicurezza alimentare	
01.02. Acqua e igiene	
01.03. Sanita'	
01.04. Nutrizione	
01.05. Riabilitazione abitazioni	
01.06. Generi di prima necessita'	274.000
01.07. Ricostruzione edifici interesse pubblico	8.500
01.08. Prevenzione disastri	
01.09. Mandati speciali	
01.10. Azioni specialistiche	
01.11. Sminamento	
01.12. Trasporto internazionale	
01.13. Personale (locale ed espatriato)	32.000
02. Costi di supporto	11.000
02.01. Personale	
02.02. Costi logistici locali	11.000
02.03. Beni durevoli	
02.04. Sicurezza	
02.05. Fattibilita' e studio progetto	
02.06. Servizi speciali	
02.07. Costi assicurativi	
02.08. Visibilita' e comunicazione	
02.09. Altri se specificati nell'intervento	
03. Costi indiretti (costi amministrativi max 7%)	24.500
Totale costi eleggibili	350.000